

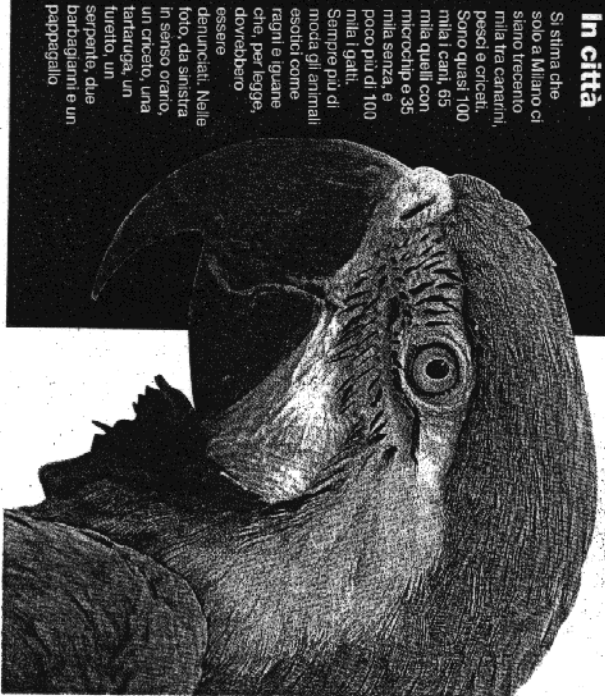
Inviatelo qui  
le vostre  
segnalazioni



Contatti e idee a [licorrierepervi@corriere.it](mailto:licorrierepervi@corriere.it)  
oppure Corriere della Sera «La città degli animali»  
Indirizzo: via Solferino, 28 - 20121 Milano



Conoscete una coppia animale-padrone  
davvero speciale? Segnalatela via mail a:  
[licorrierepervi@corriere.it](mailto:licorrierepervi@corriere.it)



### In città

Si stima che solo a Milano ci siano trecento mila tra canarini, pselli e cricetti. Sono quasi 1.000 mila i cani, 655 mila quelli con microchip e 35 mila senza, e poco più di 100 mila gatti. Sempre più di moda gli animali esotici come ragni e iguane che, per legge, dovrebbero essere denunciati. Nelle foto, da sinistra in senso orario, un cricetto, una tartaruga, un furetto, un serpente, due barbagliani e un papagallo

### La malattia

Nei primi sei mesi di quest'anno duecento casi nel Triveneto

# Torna l'allarme per la rabbia «Fate il vaccino»

## Allerta ai veterinari: il virus arriva dall'Est

Preallarme rabbia in Lombardia. I servizi di prevenzione veterinaria della Regione sono in stato di allerta. Non è ancora scattato l'obbligo di vaccinare cani, gatti e cavalli, ma è in corso un monitoraggio «passivo» su tutti gli animali trovati morti e «attivo» sui cani morka-

tori. La rabbia, dal sanscrito *rabhas* (fare violenza), è forse la più antica malattia di cui si abbia notizia. Dopo tredici anni di assenza dal nostro Paese, è ricomparsa alla fine del 2008: in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli dove nei primi sei mesi di quest'anno sono già stati segnalati duecento casi di infezione in animali selvatici e domestici. E nel Triveneto, non a caso, l'allarme è tornata a essere un obbligo per gli animali domestici. E per chi sceglie questa regione per la vacanza con cane e gatto. «Per ora la nostra allerta non deve tradursi in allarme», tranquillizza



### Asi

Al via ai controlli dopo la scoperta di casi di rabbia nel Triveneto. **za il dottor Piero Frezzi, da qualche mese il nuovo responsabile dell'unità operativa veterinaria di via Pabbio 1/2a. Ogni Paese ha le sue leggi. Oltre confini, non accertano animali non vaccinati. Così negli alberghi del bellunese, come segnalava un informatissimo lettore.**

Mauro Cervia, medico veterinario

rio e presidente di «Amogiphanalia», però spiega: «Il vaccino è efficace, non dà nessun problema, la dose non varia a seconda del peso dell'animale, dal chihuahua al doberman. Personalmente lo consiglio a tutti i miei pazienti». Ai cani, soprattutto: «Il cane è l'animale più sensibile alla rabbia, perché il virus lo riconosce come suo ospite ottimale. Ed il cane è l'animale che trasmette l'infezione all'uomo». Molti credono che l'antirabbica faccia male all'animale, «Circonoano molte, troppe, false credenze. Un tempo, per esempio, tra i cacciatori si diceva che il vaccino toglieva l'olfatto al cane. Falso. L'antirabbica è il più testato tra i vaccini, funziona, non causa allergie né ipersensibilizzazioni, non ha controindicazioni. Io stesso mi sono vaccinato dopo essere stato morso da un cane che era stato in Ungheria».

I cani vaccinati con antirabbica vengono segnalati alla Regione, contribuendo così a implementare il monitoraggio. Una volta all'anno occorre, poi, fare il richiamo: «La realtà è che c'è un continuo movimento di animali oltre che di uomini tra paesi dell'Est e l'Italia. E nell'Est la rabbia non è mai stata eradicata», aggiunge il dottor Cervia. Ma attenzione, perché abbia efficacia, la vaccinazione deve essere fatta ventuno giorni prima di portare il proprio cane in zone a rischio.

P.D.A.

© FOTOGRAFIA/REUTERS